



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"CAIO PLINIO SECONDO"
CORSI DIURNI E SERALI

Sede Via Italia Libera, 1 - 22100 COMO Tel. 031 3300711 Fax 031 3300739
Succursale Via Rezia - Tel. 031/266445 Fax 031/269786

Sito Internet: <http://www.caioplinio.it> E-Mail: cotd01000g@istruzione.it

Circ. Int. N. 123/D,59/S,

Como, 3 dicembre 2013

Destinatari: Docenti, Studenti
c.p.c.: **DSGA (Dott.ssa Bartolotti)**

Ogg.: divieto di utilizzo di cellulari e di altri dispositivi elettronici negli ambienti scolastici **durante l'attività didattica.**

Il telefono cellulare è ormai un oggetto d'uso presente tra i giovani e i giovanissimi. Come tutti i genitori sanno, il cellulare non è solamente un telefono, ma è uno strumento dotato di altre valenze tecnologiche che ne rendono l'uso ampiamente vario e ricco (fotocamere, video, messaggistica, internet, ecc.). È facile, quindi, che i ragazzi, abituati a farne un uso continuo, se ne avvalgano anche durante le ore di lezione, con effetti negativi per se stessi e per gli altri.

Come avviene ormai in quasi tutti i Paesi europei, anche in Italia l'uso del cellulare a scuola è vietato. Lo ha disposto il Ministro dell'istruzione con una direttiva (cfr. **direttiva 15 marzo 2007**), impegnando tutte le istituzioni scolastiche a regolamentare l'uso a scuola, **con esplicito divieto durante le lezioni.**

Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponde ad una generale norma di **correttezza**, perché l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di **distrattone sia per chi lo usa sia per i compagni**. Ma **l'uso, come ha precisato la direttiva ministeriale, oltre che una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, costituisce un'infrazione disciplinare.**

Nei regolamenti di istituto sono previste norme e regole relative al divieto di uso del cellulare, compresa quella del ritiro temporaneo del telefono, in caso di uso scorretto o senza controllo in mano a minori. Il Collegio dei Docenti e il nuovo Consiglio d'Istituto aggiorneranno il Regolamento su questo aspetto considerato che anche la cronaca quotidiana segnala ulteriori problemi dovuti a questi strumenti ,che se da un lato non vanno demonizzati richiedono sicuramente una consapevolezza maggiore da parte di chi li utilizza, che spesso non è posseduta.

In sede di iscrizione i genitori sono invitati a informarsi presso la segreteria della scuola sulle regole che il Consiglio di istituto ha disposto per l'uso corretto del telefono cellulare a scuola.

Resta inteso, come ha precisato anche la direttiva ministeriale, che nel caso in cui, durante lo svolgimento delle lezioni, vi siano eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, può esservi l'autorizzazione del docente.

La scuola deve, in ogni caso, garantire, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria amministrativa.

Nei casi di particolare ed estrema gravità, in cui vi siano fatti di rilevanza penale o situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, anche riconducibili ad episodi di violenza fisica o psichica o a gravi fenomeni di "bullismo" - ha precisato la direttiva ministeriale - sarà possibile applicare sanzioni più rigorose che potranno condurre anche alla non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

Il Garante per la Privacy, ha stabilito che non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. È bene ricordare che la diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. Stesse cautele vanno previste per l'uso dei tablet, se usati a fini di registrazione e non soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi on line. Non lede, invece, la privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale. Sta invece nella sensibilità dell'insegnante, nel momento in cui gli elaborati dovessero essere letti in classe, trovare l'equilibrio tra esigenze didattiche e tutela della riservatezza, specialmente se si tratta di argomenti delicati.

Esiste poi un elemento molto importante al quale non si presta a mio avviso la necessaria attenzione : la relazione educativa viene "falsata" dal fatto di essere "ripresa" e/o di sapere di essere "ripresi", con conseguenze molto gravi sull'autorevolezza e sui comportamenti di tutti coloro che sono in classe. L'abitudine a non avere confini tra ciò che è possibile rendere "pubblico" e ciò che non lo è per sua natura, come la sfera dei sentimenti, delle difficoltà personali sia di adulti che di adolescenti, fa parte del contesto generale in cui tutti noi viviamo .

Nell'ultimo Collegio dei Docenti ho spento e ho chiesto a tutti di spegnere i cellulari e i tablet proprio per ricordare il valore della seduta, che impegna ad un ascolto attento per assumere decisioni condivise e importanti per l'intera comunità scolastica e per dare l'esempio. Nonostante, infatti, il divieto esista da tempo, si verificano molte situazioni in cui i ragazzi utilizzano il cellulare in modo improprio e durante l'attività didattica. La scelta della scuola è all'insegna di innanzitutto riconoscere che lo spegnere il cellulare, per un periodo anche limitato di tempo, costituisce un atto di volontà e libertà che richiede impegno sia all'adulto sia all'adolescente. La dipendenza non è ascrivibile solo all'età, riguarda tutti.

Chiediamo a tutti di spegnere il cellulare prima dell'inizio delle lezioni, dotarlo di una custodia per evitare danneggiamenti e depositarlo sulla cattedra o nello zaino, a secondo di come decideranno i docenti delle singole classi. Predisporre alla lezione avendo cura che non vi sia sul banco altro materiale di quello strettamente necessario. Durante l'intervallo il proprietario del cellulare dovrà portarlo con sé non essendo la scuola dotata di armadietti personali e può, solo per il tempo indicato utilizzarlo in modo corretto, cioè come telefono. E' evidente che chi trasgredisce a queste disposizioni incorre in sanzioni, anche gravi. Confido invece nel fatto che studenti e docenti comprendano che lasciare un luogo, la scuola, e un tempo, lo spazio della lezione tutelati da interferenze di vario tipo, significhi assumersi l'impegno di essere tutti più liberi.

Il divieto di utilizzare il telefono cellulare, durante le lezioni, vale anche per il personale docente, come già previsto da una circolare ministeriale (cfr. *circolare n. 362 del 25 agosto 1998*),.Anche l'uso del Tablet per il registro elettronico è avvenuto nel rispetto di alcuni limiti fissati, proprio perché il Dirigente Scolastico deve vigilare sull'uso che di questi strumenti e perché il personale docente deve essere di esempio agli studenti.

Il Dirigente Scolastico
F.to (Dott.ssa Silvana Campisano)